



Il fumo passivo, il rispetto del divieto di fumare e l'attenzione dei sanitari in Emilia-Romagna: dati del sistema di sorveglianza PASSI (anni 2008-2011)

Il rispetto del divieto di fumo nei luoghi pubblici

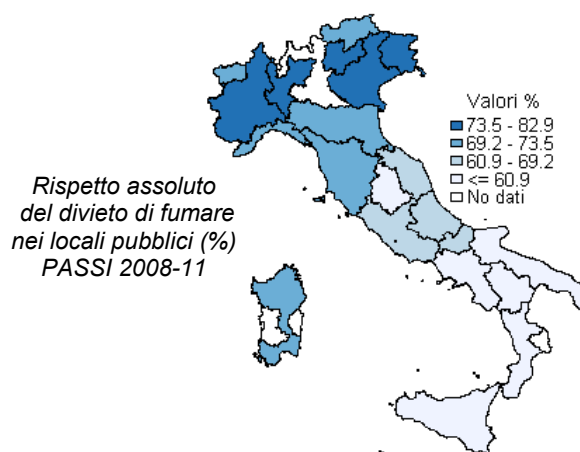
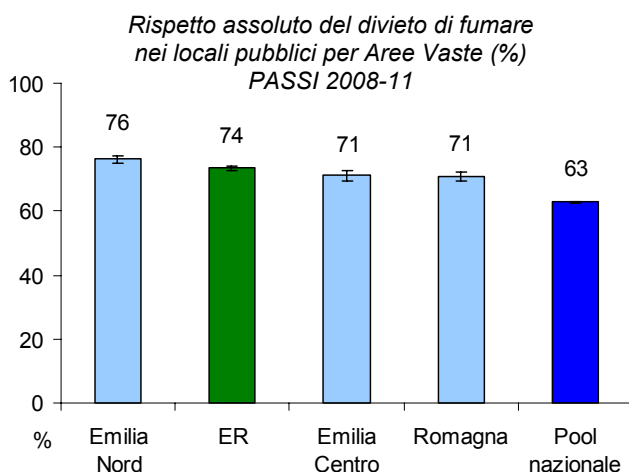
Secondo i dati PASSI, il 74% degli intervistati di 18-69 anni ha riferito che il divieto di fumo nei luoghi pubblici è sempre rispettato, in accordo con quanto previsto dalla normativa vigente.

Ma la percezione di quanto sia rispettato il divieto varia nelle diverse classi d'età: nei 18-24enni è il 54%, nei 25-34enni il 67%, ed è ancora più elevata tra 35-49enni e i 50-69enni, tra i quali raggiunge rispettivamente il 76% e l'80%; non sono invece presenti differenze tra uomini e donne.

La percezione del rispetto assoluto varia tra i fumatori e i non: per i primi è del 79%, per i secondi è pari al 69%.

Tra le Aree Vaste della Regione si rilevano modeste differenze, non presenti tra le zone geografiche omogenee (Comuni capoluogo di provincia, Comuni di montagna e Comuni di collina/pianura).

Il valore regionale (74%) è significativamente superiore al valore nazionale (63%) e in linea con quello delle altre Regioni del Nord (76%).

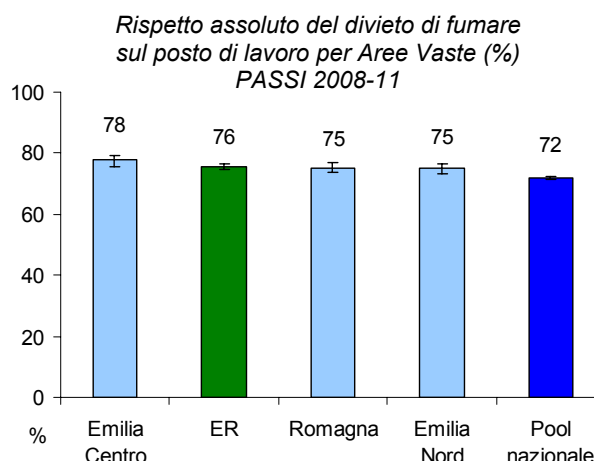
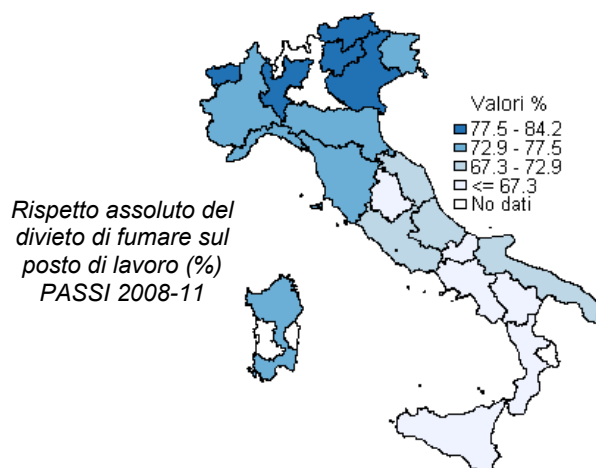


Il rispetto del divieto di fumo sui luoghi di lavoro

Il 76% degli intervistati ha dichiarato che il divieto di fumo nei luoghi di lavoro è sempre rispettato, in accordo con quanto previsto dalla normativa vigente; questo valore è statisticamente superiore al valore nazionale (72%) e in linea con le altre Regioni del Nord (78%).

La percezione del rispetto sui luoghi di lavoro è diversa a seconda delle classi d'età, così come si registra nei locali pubblici (dal 73% nei 18-24enni si sale all'80% nei 50-69enni) ed è maggiore nelle donne (81% rispetto al 71% degli uomini); non vi sono differenze tra fumatori e non fumatori.

Il rispetto del divieto di fumo nei luoghi di lavoro appare più diffuso nell'Area Vasta Emilia Centro (78%) e meno tra i Comuni di montagna (70%).



Fumo in casa

In Emilia-Romagna un intervistato su quattro (25%) ha dichiarato che nella propria abitazione è permesso fumare (nel 19% limitatamente ad alcune stanze o situazioni e nel 6% ovunque).

Questo valore regionale è simile a quello nazionale (26%) e maggiore di quello delle altre Regioni del Nord (21%). Si sono rilevate una discreta omogeneità tra le Aree Vaste regionali e modeste differenze tra le aree geografiche omogenee: nei Comuni di montagna la percentuale è più alta rispetto a quelli di collina/pianura e i Capoluoghi.

L'astensione dal fumo in ambiente domestico assume un'importanza maggiore nelle abitazioni in cui vivono bambini: in Regione l'astensione dal fumo in presenza di un minore di 14 anni è praticata nell'85% delle abitazioni, perciò in un sesto circa il fumo non è ancora stato completamente bandito da casa.

Esposizione al fumo passivo

Si stima che poco meno della metà (44%) degli intervistati non fumatori al momento dell'intervista¹ sia comunque esposto (anche se a volte solo occasionalmente) al fumo passivo, in quanto ha dichiarato che nei locali pubblici frequentati o nel posto di lavoro il divieto di fumare non è sempre rispettato, o lo è a volte, oppure nella propria abitazione si fuma ovunque, o solo in alcune stanze o situazioni.

Il 16% ha riferito di essere esposto con elevata frequenza, avendo dichiarato che nei locali pubblici frequentati o sul luogo di lavoro il divieto di fumare non è mai rispettato oppure nella propria abitazione si fuma ovunque.

L'attenzione degli operatori sanitari

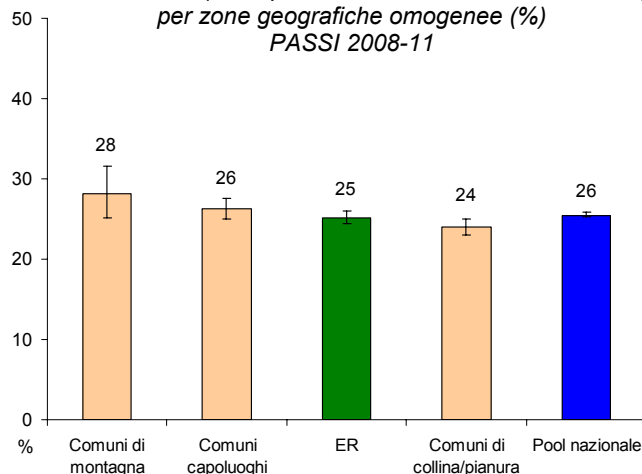
Un medico o un operatore sanitario si è informato sull'abitudine al fumo solo nei confronti di una persona su due (42%); al 56% dei fumatori è stato dato il consiglio di smettere.

La percentuale di persone a cui sono state rivolte domande dagli operatori sanitari sul fumo è maggiore negli uomini (46% rispetto al 38% delle donne) e nei più giovani (18-34enni) di entrambi i generi. Tale valore appare complessivamente stabile nel periodo 2007-11. Distinguendo per genere si nota nel tempo un leggero aumento per gli uomini e una lieve diminuzione per le donne, andamenti non significativi sul piano statistico.

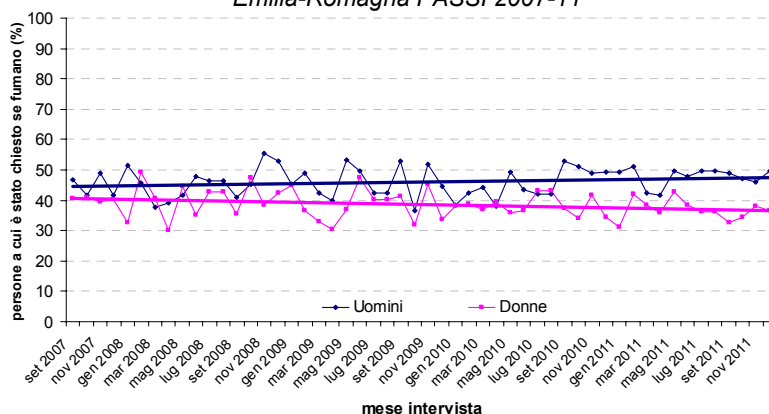
Il consiglio di smettere di fumare cresce con l'età sia tra gli uomini che tra le donne, senza significative differenze di genere.

In Emilia-Romagna non appaiono evidenti differenze territoriali nell'attenzione al "fumo" e nel fornire consigli da parte degli operatori sanitari tra le Aree Vaste regionali e le zone geografiche omogenee.

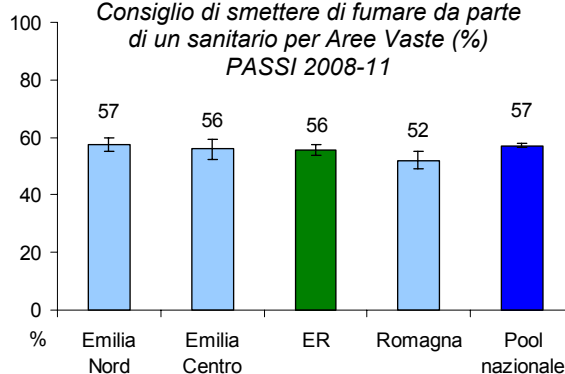
Fumo in casa (ovunque o in alcuni ambienti o situazioni) per zone geografiche omogenee (%) PASSI 2008-11



Persone a cui un operatore sanitario ha chiesto se fumano (%) Emilia-Romagna PASSI 2007-11



Consiglio di smettere di fumare da parte di un sanitario per Aree Vaste (%) PASSI 2008-11



¹ Intervistati che hanno dichiarato di non aver mai fumato o di aver smesso di fumare da meno di 6 mesi (fumatori in astensione) o da oltre 6 mesi (ex-fumatori)

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

È un sistema di monitoraggio della salute della popolazione adulta (PASSI, Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia). Stima la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute legati ai comportamenti individuali e la diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome partecipano al progetto. Un campione di residenti di 18-69 anni viene estratto casualmente dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle AUSL, specificamente formato, effettua interviste telefoniche (circa 25 al mese per ogni AUSL) con un questionario standardizzato. I dati vengono registrati in forma anonima in un unico archivio nazionale. Nel quadriennio 2008-11 in Emilia-Romagna sono state realizzate oltre 14 mila interviste (oltre 150 mila nel pool PASSI nazionale). Per maggiori informazioni, visita il sito www.epicentro.iss.it/passi.

a cura del Gruppo Tecnico PASSI Emilia-Romagna (Nicoletta Bertozzi, Giuliano Carrozzini, Letizia Sampaolo, Lara Bolognesi, Diego Sangiorgi, Giorgia Vallicelli, Andrea Mattivi, Rossana Mignani, Anna Rita Sacchi, Alma Nieddu, Anna Maria Ferrari, Paolo Pandolfi, Sara De Liso, Vincenza Perlangeli, Giovanni Blundo, Ivana Stefanelli, Aldo De Togni, Giuliano Silvi, Oscar Mingozi, Patrizia Vitali, Fausto Fabbri, Michela Morri, Marina Fridel, Paola Angelini, Alba Carola Finarelli)